

RISPOSTA A Í LIBERARE LA SCUOLAÍ

Premessa

L'ANP si è sempre impegnata nella individuazione e nel contrasto alle maggiori criticità che affliggono i dirigenti delle scuole. Sosteniamo e abbiamo sostenuto, fin da prima che entrasse in vigore l'autonomia, la necessità di liberare le migliori energie operanti all'interno del sistema scolastico per innovare il servizio pubblico dell'istruzione e per soddisfare, finalmente, l'istanza di orientamento al cittadino che permea la nostra carta costituzionale.

Condividiamo, pertanto, la esigenza di ridurre drasticamente gli adempimenti burocratici che sono deleteri anche perché distolgono i capi di istituto dall'esercizio della vera dirigenza.

Per quanto riguarda le procedure concorsuali, abbiamo formulato negli anni varie proposte volte ad accelerarne i tempi e a rendere certa e periodica la condizione di nuovi concorsi, sia per garantire un regolare ricambio dei dirigenti che per contrastare la piaga delle reggenze.

Non possiamo, dunque, che salutare con favore la vostra proposta laddove contiene concettualizzazioni e terminologia per noi del tutto familiari.

Temiamo, però, che alcune delle richieste da voi formulate possano portare ad una separazione tra i destinatari del servizio scolastico e i dirigenti che, di quel servizio, sono i garanti. Abbiamo sempre ritenuto che il ruolo di garanzia costituisca la quintessenza della funzione dirigenziale. quintessenza, peraltro, non confinata al solo ambito scolastico. e pensiamo, di conseguenza, che si debba esercitare il massimo sforzo affinché il paese ne riconosca il valore strategico.

Per entrare nello specifico dei cinque punti segnalati dalla vostra proposta, riportiamo alcune nostre osservazioni.

Osservazioni analitiche sulle cinque proposte di Í Liberare la scuolaÍ

Proposte di Í Liberare la scuolaÍ	Osservazioni di ANP
1. Revisione totale della normativa sulla sicurezza applicata alle istituzioni scolastiche che tenga conto delle specificità del servizio di educazione e istruzione ed assegni ad ogni Ente responsabilità appropriate e ben individuate, nonché capacità di spesa e di intervento.	Basta con nuovi interventi normativi: invociamo una moratoria legislativa ed un consistente taglio delle norme oggi vigenti, per eliminare tutte le sovrapposizioni e l'iperregolazione. Sono le buone pratiche e non la pleora delle leggi e dei decreti che debbono garantire il corretto funzionamento del sistema. Fino a quando esisterà la giungla attuale, ci sarà spazio per incursioni incontrollate e per condanne dei responsabili del servizio. Si veda il caso Bearzi+.

<p>2. Snellimento amministrativo, disegnato sulla specificità delle scuole, revisione degli adempimenti inutili già previsti e obbligo per ogni nuova norma relativa alle pubbliche amministrazioni di prevedere indicazioni specifiche per l'applicazione semplificata nelle istituzioni scolastiche.</p>	<p>Riteniamo che la lotta di liberazione dalla burocrazia vada combattuta incrementando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e non insistendo, come invece fanno da sempre le sigle sindacali, per affermare il principio della specificità. Questo, a nostro avviso, è assolutamente deleterio per la dirigenza delle scuole perché è foriero di depotenziamento del ruolo e veicolo della convinzione che, in fondo, si tratti di una dirigenza dimezzata. Al contrario, sosteniamo la piena equiparazione delle scuole alle altre amministrazioni pubbliche, presupposto oltretutto indispensabile per l'equiparazione retributiva ai restanti dirigenti.</p>
<p>3. Ridefinizione della culpa in vigilando così come prevista dal Codice Civile, in modo da adeguare le norme a quelle in vigore nei Paesi più avanzati. Dopo una ricognizione tra le legislazioni europee, in particolare quelle dei paesi nordici, si proceda ad una modifica radicale di norme non più rispondenti alle mutate condizioni della società.</p>	<p>Non riteniamo deontologicamente corretto, nei confronti di famiglie e alunni, venir meno all'obbligo di vigilanza. Il primo bene da tutelare è la incolumità degli alunni e non il desiderio, pur comprensibile, del personale scolastico di essere sgravato di responsabilità. Va ricordato, peraltro, che la responsabilità civile dei docenti non è diretta in quanto vige il principio della surroga statale.</p>
<p>4. Indizione immediata e regolare del concorso dirigenziale affinché ogni scuola abbia il proprio dirigente (e viceversa!). Istituzione di figure di sistema: è indispensabile prevedere una vera e propria carriera per gli insegnanti, anche per dare maggior senso alla transizione professionale tra docenza e dirigenza, prevedendo pure la vice-dirigenza.</p>	<p>Sulla questione rinviamo a quanto già detto in premessa. Per quanto riguarda la carriera dei docenti, cogliamo l'occasione per ricordare che si tratta di una storica battaglia dell'ANP, risalente addirittura al momento dell'entrata in vigore dell'autonomia. Abbiamo proposto per primi l'istituzione del middle-management, senza il quale nessun dirigente può effettivamente dirsi tale. Si tratta, ora, di allargare l'area di consenso in materia, superando le resistenze delle organizzazioni sindacali di comparto.</p>

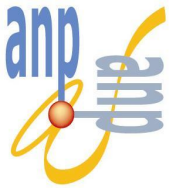
5. Riconoscimento di una retribuzione adeguata al profilo del dirigente scolastico con restituzione immediata di quanto eventualmente già prelevato.	La perequazione retributiva nei confronti della restante dirigenza pubblica è una nostra rivendicazione storica e siamo fermamente intenzionati a perseguirla. Le linee guida per il rinnovo del CCNL che abbiamo approvato a dicembre 2015, oltre ad essere molto chiare ed esplicite, sono ad oggi l'unica piattaforma sindacale esistente in vista della ripresa delle trattative. Ad esse intendiamo dare concreto seguito.
---	--

Osservazioni conclusive

L'ANP accetta la complessità del ruolo dirigenziale, fatta salva la battaglia per l'eliminazione delle inutili complicazioni procedurali e delle cosiddette "molestie burocratiche" ma esige una remunerazione pienamente corrispondente alla qualifica ed alle responsabilità esercitate. La rinuncia di principio ad assumere tali responsabilità è, secondo noi, un approccio politicamente e sindacalmente perdente perché è in contrasto logico con la pretesa di un miglior trattamento stipendiale. In altri termini, l'attribuzione di maggior autonomia per le scuole coniuga il miglioramento del servizio a favore dei cittadini con il rafforzamento della funzione dirigenziale e, di conseguenza, legittima la istanza di perequazione retributiva.

La posizione appena esposta è peculiare dell'ANP. Le organizzazioni sindacali propongono, per ovvie ragioni, una figura dirigenziale debole che, oltre a non poter svolgere quel ruolo di garanzia per la scuola secondo noi irrinunciabile, è un ostacolo oggettivo all'equiparazione alla dirigenza pubblica. Diciamo no al "dirigente dimezzato".

Per quanto riguarda, inoltre, la vostra affermazione secondo cui agli incrementi retributivi non corrisponderebbero nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, la riteniamo del tutto infondata. **Innanzitutto perché** è agevolmente stimabile che servono almeno 350 milioni annui (lordo Stato) per effettuare una piena equiparazione rispetto ai dirigenti amministrativi ministeriali. Dirigenti che, peraltro, non sono certo quelli meglio retribuiti nel settore pubblico. **In secondo luogo perché** riteniamo che lo Stato debba riconoscere ufficialmente e pubblicamente, attraverso tale dislocazione di risorse, che la dirigenza delle scuole è una leva strategica di fondamentale importanza nel processo di innovazione e miglioramento dell'istruzione. Si tratta di una scelta squisitamente politica come quella recentemente compiuta dal legislatore che, con la legge 107, ha destinato 380 milioni di euro per dotare i docenti di un bonus di 500 euro a fini di formazione. Chiediamo, dunque, che vengano reperite risorse comparabili. Si tratta di una somma importante ma assolutamente sostenibile per il bilancio dello Stato. per riconoscere la rilevanza della nostra funzione di garanzia per la scuola.



Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola



Riteniamo, infine, che questa fondamentale battaglia . che l'ANP ha fino ad oggi condotto da sola . possa essere affrontata con maggiori prospettive di successo quanto più la categoria sosterrà con compattezza il profilo dirigenziale a tutto campo da noi delineato e ridurrà la frammentazione della rappresentanza che l'ha finora indebolita contrattualmente.

Roma, 5 maggio 2016

Il Presidente nazionale
Giorgio Rembado